

IMMAGINI DANESI

Partiamo dal mare di Helsingor per l'interno e perdiamo così, a poco a poco, la vista soffusa di penombra di Helsingborg, dell'alto settecentesco, dei cantieri e del Sund. Arriviamo, attraversando il solito terreno boscoso e pieno d'ombra, alla villa reale di Fredensborg dove cerchiamo d'intravedere, dietro i ciuffi d'alberi dell'immenso parco e tra le insenature dei larghi viali, il lago di Esrom So. Non c'è: le case linde, aperte, accessibili, con le belle verande lucide e i fiori alle finestre; i pascoli abbondanti, i boschi civilizzati dalle molte strade e dalla luce che li attraversa, ci danno un senso di giovanile allegria e di riposo.

Questi contadini rubicondi, come avvanzati, queste donne solide che sembrano al di là di ogni lussuria ed impreparate ad ogni senso d'amore, ci riavvicinano alla pura essenza della vita, senza superstrutture metafisiche e senza impalcature politiche.

"Naria fresca e fina..."

percuote il viso aperto e muove i capelli sulla nostra fronte.

Dov'è il paese misurato a palmi di terra quante fossero le tombe necessarie per soldati caduti, se qui non ci sono che pascoli e prati, case e giardini?

Come faceva Amleto a dire che la Danimarca era una delle peggiori prigioni, se il buon Dio ha abolito per noi ogni cura e presso il lago di Fredericksborg c'è tanta luce che ci vien voglia di passeggiarvi sopra per vedervi riflessi come Narcisi alla fonte?

Il castello s'innalza sull'acqua quasi fosse una realizzazione di riflessi o una concretizzazione di immagini sognate: tre torri diverse tra loro, una guglia più alta sui tetti di piombo; un bel giardino intorno con le siepi a livello e le aiuole geometriche. Dentro il piazzale si rannicchia la ricostruzione di una bella fontana che in altri tempi gli svedesi rubarono ad Helsingor. L'han chiusa, oggi, tra le mura di un castello più interno e la mantengono senz'acqua perché non attiri le voglie dei predoni e non pregiudichi la fama delle guardie costiere, le quali pacifiche come sono, non saprebbero opporre resistenza bastevole alla presentuosa spavalderia dei ladri.

Di fronte, un leggero ponte levatoio ed un bel cortile ornato di una loggia ad archi e di molte statue di donne seminude.

Nell'interno del castello un museo, molti quadri, molte tabelle di personaggi decorati; poi letti, mobili, rovi, sale e dipinti. Di fianco c'è una bella cappella con un altare antico.

Ma la cosa che più interessa, data l'ora e gli spettatori, oltre tutto il resto interessantissimo, son quelle statue di dee che al sole danese non sembrano neanche nude. La pelle non brilla, la carne non odora e la pietra sembra porosa e glabra.

La femminilità al nord non ha sprazzi, non ha sottintesi. Sorride, illanguidisce, danza. Fa come se avesse freddo e sete. Le vedi, nei tea room di sera, queste donne alte, ben fatte, spesso non belle, a due a due, nelle piccole tavole guarnite, che sembrano sorelle caste o amiche pecaminose parlare pacatamente quasi di affari. Le incontri di notte nei tabarins, sole, annoiate, accanto ai loro mariti preoccupati e distratti anche quando bevono champagne e

fumano sigari. Si fanno reciproca compagnia; sono degli usuali pretesti di conversazione. Non vedi in esse né l'amore né il pretesto dell'amore. Gli occhi infuocati, intenzionali, gli inchini ipocriti, i sussurri dongiovanneschi, i segni cabalistici dell'amore sono armamentari della nostra araldica irruente che qui non usa, ma che è anche qui, e forse perciò, più ricercata e favorita.

Il problema si pone sotto altro punto di vista, che l'amore quassù non è essenziale; è un'aggiunta. E' l'uso; forse, spesso anche l'abuso.

Perciò, mi diceva il solito amico bene informato, la fortuna di noi latini che abbelliamo l'uso con sospiri e l'abuso con svenimenti, è sicuramente piazzata. Perciò la maggior parte dei figli concepiti quassù quando Bacco ispira, sorton deboli o malati. Ed è *pour cause* che in un paese freddo come la Danimarca, la statua di Dante fa bella mostra di sé sopra un'alta colonna; molti innamorati ne parlano la lingua e molte donne ne amano gli uomini; ma con una serenità ponderata, con una rassegnazione giubilante ed una nostalgia quasi di convalescenza.

La musica dei tabarins si popola così e soltanto per noi di fantasmi e di sogni; le statue dei castelli, ruide di pelle e fredde di movimento si agitano solo alla nostra vivace immaginazione, come quelle che dovunque ci portiamo inappagati nel cuore.

Freddo? Non direi. Da una finestra illuminata mi colpisce d'un tratto il suono di un grammofofono. E' una canzonetta napoletana cantata da Caruso e viene giù da quella finestra calda e sonora a soverchiar tutto un freddo equilibrio di atomi e di cose, come l'ordine di un imperatore. E' una donna ci passa vicino incappottata e sorridente come se fosse la fortuna e non ci ama.

I danesi sono molto fieri della loro cucina: ne parlano con gli stranieri e, lontani a casa, la fimpiangono.

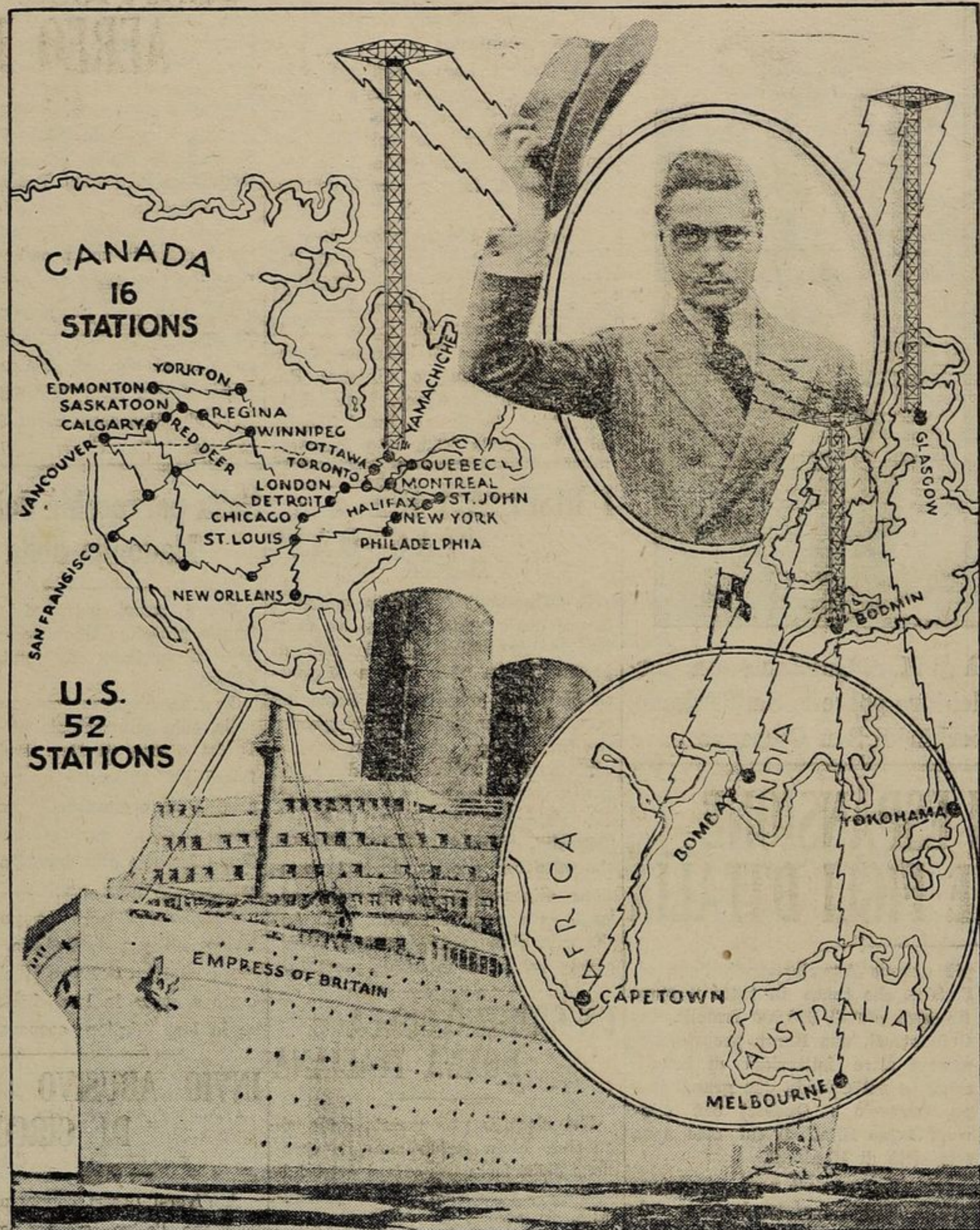
A Fredericksborg, data l'ora propizia e la presenza di un localino pulito ai fianchi del castello, pieghiamo anche noi lo stomaco all'arcobaleno danese e la bocca ad una fauna insuata. Il pasto non ha lo sviluppo automatico delle nostre colazioni di meridionali e di antichi. Si comincia con un preludio di antipasti, ci si consolida in un crescendo di minestre, ci si afferma in un piano di carne e poi, se proprio non siamo dei pesi massimi, si discende per dei diminuendo gradualmente all'insalata, alle frutta, al caffè.

Quassù una linea, o meglio uno svolgimento di continuità nel pasto non l'ho riscontrato. La colazione non ha sviluppo: è un succedersi di piatti e piattelli di colori e sapori numerati tra loro come se vi leggeste, in una didascalia Wagneriana, l'elenco dei temi costitutivi d'una opera.

Tutti temi, tutti pretesti, senza un ordine giustificativo e senza un impasto di tonalità.

Può solo dirsi, per intenderci, che la tonalità è la birra, il preludio liquido è fatto dall'acquavite e la soluzione diuretica dall'acqua minerale. Acqua semplice non ce n'è; acqua "pura, semplice e casta" non se ne vende. Se la manda giù Dio è per i campi e per le bestie, non per gli uomini che giocano in borsa e, avendo denari in tasca, possono comprarne dell'artefatta. Del resto, così facendo, s'incoraggia anche l'arte perché

La voce del Principe di Galles trasmessa per radio a milioni di ascoltatori



La voce di Sua Altezza Reale, il Principe di Galles, è stata trasmessa per radio dall'Inghilterra al nuovo mondo, ed ascoltata da milioni di persone in occasione del varo della nuova "Empress of Britain" di 42 mila tonnellate, della Canadian Pacific, l'11 giugno. Altri discorsi sono stati pronunciati nella solenne cerimonia da Lord Aberconway e E. W. Beatty, Presidente della Canadian Pacific Railway.

non ricordo come, ma c'è a Copenaghen un certo legame di interesse tra un museo ed una birreria. Nè l'idea è errata visto che anche in Francia lo "champagne" e gli orfani di guerra sono tra loro cointeressati. Così, dunque, i nostri stomaci abitudinari cominciano ad avere la pigrizia scossa dalla mancanza di ordine e dalla deficienza dell'acqua. Si comincia con l'acquavite, si continua con la birra, intramezzando il miscuglio con acqua minerale. Su questo fondo arrivano da principio delle

cotolette di carne contornate da pomodoro e da una insalata ad alberello che è allegra e saporita. Da un lato giace riversa in un piatto, come in una camera mortuaria, dell'anguilla ghiacciata. Tu l'incidi col tuo bisturi e la mandi giù a tener compagnia alla cotoletta bianca, al pomodoro rosso e all'insalata verde.

A destra, diafano come alabastro, c'è del lardo arrostito con un contorno di mele cotte. L'unto del lardo, e il succo delle mele appartengono a dei decisi toni di avorio. Mangi, parli del più e del meno, ti rivolti a contemplare i riflessi diamantini del castello meraviglioso; bevi un poco d'acqua minerale asperima e guardi ancora.

I danesi, come del resto tutti i popoli del nord, impiegano delle ore a mangiare; tu che non ci sei abituato, spendi delle mezze ore.

Arrivano del pesce bianco affogato in una maionese giallissima; delle uova sode tra due piattelli di barbabietole rosse e di anguille fritte. Ben distribuiti di fronte a del pane nero dei crostini bianchi e del burro.

Cambiate i piattelli e le posate il buon Trimalcione di Fredericksborg dice: "Orsù, dunque, se non vi piacciono queste qualità di cibi le farò cambiare, ma se le gradite dovete fare ad esse onore".

Mangiando dell'aragosta rosata e del grasso d'oca; poi del caviale scuro e del salmone pallido; lingua di bue guarnita con maionese e garofano, pepe e cannella. La verdura è rappresentata da citrioli in salsa, cocomeri allo zucchero, insalata al limone. Di formaggi ce n'è di tutti i colori, dal rosso al verdastro; di tutte le discendenze, dal granulare al burroso, dallo scivolo al piccante.

La lingua oramai non reagisce più: è passata dallo zucchero al pepe, dall'acquavite alle patate; dalla maionese al coccomero. E' giallo di grasso e verde di erba; è bianco di frittura e pallido di acqua gassosa.

Il sapore non trova più nelle papille la sua identificazione, ch'è entrato in ballo un nuovo elemento: quasi un sesto senso fatto di colore e di sapore di odore e di sessualità mista ad una mancanza di equilibrio che lo stomaco instabile invano chiede a Menenio Agrippa.

Ragioni queste per le quali dall'apologo di Agrippa passiamo per accoppiamenti di salse e di tempi, al trionfo di Trimalcione quando, mezzo storno, chiese ai suoi ospiti intontiti: "Come mai nessuno di voi ha chiesto ancora alla mia Fortunata di danzare?"

CORNELIO D. MARZIO

Dal volume di prossima pubblicazione: Viaggi senza orario. Libreria del Littorio, Roma.

Foruncoli. "Il viso di mia figlia era coperto di foruncoli e si lamentava molto di stitichezza. Il Lozogo del Dottor Pietro l'ha liberata di quei mali, e ha migliorato considerevolmente lo stato generale della sua salute," scrive il signor E. Archambault di Ensign, Alta. Agendo sugli organi di eliminazione, questa famosa medicina di erbe espelle le impurità dal corpo e procura un normale stato di assimilazione. Non è un articolo di farmacia, ma viene fornito da agenti speciali, designati la Dr. Peter Fahrney & Sons Co., Chicago, Ill.

Importazioni ed Esportazioni

THE ITALIAN TRADE CO., REG'D

42 NOTRE DAME STREET EAST

Montreal, Que.

Fumate i Sigari Italiani MARCA AQUILA

IN PACHETTO COMBINAZIONE

5 PER 25

10 PER 35



DOMANDATELI al vostro fornitore, oppure mandateci \$3.50 e noi vi manderemo una scatola di 100 Sigari Marca Aquila in Pacchetti Combinazione — Trasporto pagato in TUTTO il Canada.

MANDARE ORDINI E MONEY ORDERS A:

Capuano & Pasquale

COMPANY, LIMITED.

729 St. James St., Montreal

MANUFACTURERS OF HIGH GRADE ITALIAN CIGARS

Calumet 0653

William Pelletier Enrg. PICMBAIO

Installazione d'apparecchi a gas a conduttore d'acqua calda e tetti metallici e "engravois"

6827 ST. HUBERT STREET — MONTREAL

PER RAGGIUNGERE LA CLIENTELA CANADESE-FRANCESE DEL NORD DELLA CITTA'

PUBBLICATE DEGLI AVVISI SUL GIORNALE "LE NORD" Il più vecchio ed importante periodico del quartiere

DIPARTIMENTO DI TIPOGRAFIA GENERALE

310 Beaubien East — Tel. — CRescent 3428

SALAMI "GENOVA" STYLE

EXTRA INSUPERABILI della Ditta

N. MAGGIOLI & CO. BOSTON MASS.

SPECIALITA' ITALIANE: — Salsicce, Capiccoli, Prosciutti, Mortadella, Ecc., Ecc.

FORMAGGI IMPORTATI

La qualità migliore e più ricercata

Agente esclusivo per tutto il Canada

ANTONIO VINCELLI

6600 St. Denis St., - Montreal, Que.

TEL.: CRESCENT 2637

Spedizioni in tutto il Canada

Chiedete il nostro Listino dei Prezzi

Negoziò di Frutta

Frutta e Vegetali d'ogni genere

GENERI ALIMENTARI SCELTI PRODOTTI DOMESTICI ED IMPORTATI

Specialità: OLII DI OLIVA

Servizio sollecito e cortese

Croce & Freres

6739 St. Hubert St., - - Montreal, Que.

Telefono: CALUMET 3406

Lorette Creamery Limited

Fabbricanti ed esportatori di formaggi canadesi ed italiani di prima qualità.

La più grande e Moderna Fabbrica di Formaggi in Manitoba SPECIALITA' — Formaggi: LORETTE GOUDE — CREMA LORETTE BRA — CANADIAN.

ADDRESS: P. LORETTE, MANITOBA, CANADA